

E' UN GIOVANE MAROCCHINO DI 24 ANNI

Detenuto tenta di impiccarsi alle sbarre della cella

Salvato dall'intervento delle guardie carcerarie

SONDRA COGGIO

Prima ha cercato di uccidersi, stringendosi al collo il lenzuolo del letto, che aveva annodato - arrampicandosi - alle inferriate della cella: a quasi tre metri d'altezza. Poi, quando gli agenti sono riusciti a sollevarlo, a sciogliere il laccio e salvargli la vita, si è gettato a testa bassa contro le pareti, sbattendo con violenza la testa, per farsi del male. E quando i poliziotti del penitenziario lo hanno fermato, per impedirgli di distruggersi, s'è scagliato loro addosso, con calci, e pugni, per trascinarli a terra nella sua stessa furia. Sono dovuti intervenire in tanti, ieri, per riportare alla ragione un ragazzo marocchino di ventiquattro anni: in preda ad un attacco di follia. E' un giovane che manifesta frequenti alterazioni. E solo con tanta fatica, è stato possibile convincerlo a sdraiarsi sul lettino dell'infermeria, guardato a vista nel timore di nuovi scatti d'ira. E' accaduto prima dell'alba, ieri. Erano passate da poco le due della mattina. Il giovane, era nella sua cella, al primo piano della seconda sezione del carcere di via Fontevivo. A quell'ora, tutti dormivano. Lui no. Voleva impiccarsi, ma la polizia penitenziaria non lo ha permesso. Sono state scene convulse: il salvataggio, il ricovero all'infermeria, la visita del medico. Poi i nuovi tentativi di auto lesionismo, l'aggressione agli agenti. L'episodio, drammatico, purtroppo non è un caso isolato. A fine agosto, un altro detenuto era stato salvato nello stesso modo. Lo scorso anno, nei sette carceri della Liguria sono stati 92, gli atti di auto lesionismo, e 29 i tentativi di suicidio. Nel carcere spezzino, sei. E 93 - in regione - le colluttazioni, e una ventina i ferimenti. Fra le cause, il sovraffollamento, e l'alta percentuale di detenuti con serie problematiche di dipendenza e disagio. «La realtà carceraria rispecchia quella sociale - non si sottrae la direttrice, Maria Cristina Bigi - attualmente abbiamo 250 ristretti. In buona parte sono giovani. Molti sono immigrati. Molti sono tossicodipendenti. E molti presentano forme di disagio psichico e psichiatrico». Il carcere si fa carico di situazioni difficilissime, anime in bilico: «Con ogni mezzo, con ogni progetto, cerchiamo di offrire una via di riabilitazione, non sempre possibile». E quel che resta, è una quotidianità compressa. Per 250 detenuti, ci sono 127 unità di polizia penitenziaria, compresi i graduati: «Un dato in linea con le medie nazionali - sottolinea la Bigi - basterebbe, se non fosse chiamato a fronteggiare



La direttrice Maria Cristina Bigi

una popolazione carceraria che pone problematiche sempre più serie. La reazione dell'uomo al quale è stata salvata la vita, ha posto a rischio chi lo aveva tratto in salvo. E' una problematica vasta, che rispecchia tematiche molto più grandi». Le carceri sono sempre più affollate di vite smarrite. «Quanto accaduto a Lampedusa - sussurra commossa la Bigi - è l'ennesimo specchio di un mondo aspro, che costringe troppi esseri umani ai margini». E' in questo scenario, che ci si può trovare a fare fatica a sopravvivere, ma anche a salvare una vita. Su questa faccia della medaglia, si esprime il sindacato autonomo di polizia penitenziaria: «E' amaro, trovarsi aggrediti da chi hai appena salvato - commentano Leo Beneduci e Gerardo Romano, ai vertici nazionali dell'Osapp - i ministri della giustizia, compresa Anna Maria Cancellieri, non comprendono che qualsiasi riforma di riorganizzazione ed umanizzazione delle carceri passa per forza attraverso di noi». E intanto, si va avanti navigando a vista.



Il carcere di villa Andreino

ALCUNI SI ERANO LICENZIATI DALLA PRECEDENTE OCCUPAZIONE PROMETTE LAVORO E LAUTO STIPENDIO A 250 GIOVANI, POI SPARISCE

continua dalla prima pagina

«E' VERO - dice Fausto Mannozi, patron del locale sulla Variante Aurelia - Barbieri è venuto da noi, ospitando in diverse occasioni tra le 50 e le 70 persone. Le prime tre volte ha pagato conti da 200 euro circa, ciascuno, me ne deve ancora oltre 800 degli ultimi 4 appuntamenti». Ma il "puffo" sul groppone non è nulla, tanto è vero che Mannozi non lo ha neanche denunciato.

Presso il Kiama però, nei giorni scorsi si sono presentate decine di persone inviperite alla ricerca del Barbieri. Motivo? Non hanno più lavoro. Secondo i partecipanti agli stage, Barbieri, che prometteva diverse mansioni e qualifiche nel nuovo mestiere, dal tuttofare-uomo di fatica, al fiorista, decoratore e designer, non avrebbe mai chiesto pubblicamente ai nuovi aspiranti dipendenti di licenziarsi dal lavoro in corso, ma solo in colloqui a tu per tu. Sembra che la "raccolta" di nomi possa servire per ottenere rimborsi dall'Ue o almeno questo sospettano i ragazzi contattati.

Qualcuno ha dato credito alle parole di Barbieri e adesso si ritrova senza entrate, senza lavoro, una tragedia. Non è stato così per alcuni degli iscritti agli stages: Alessia Borghesi (unica in cassa integrazione al momento), Elisa Paolino, Orietta Baldassari, Maria Rosaria Lombardo, Gianluca e Matteo Sanelli, "nominati" da Bar-



Un cimitero

bieri "coordinatori" degli stage, a un certo punto hanno capito che di lui non ci si poteva fidare e hanno abbandonato, e con il reggiano non c'entrano nulla. Vogliono che tutti lo sappiano.

E Barbieri, sulle tracce del quale ci sono Polizia di Stato e Guardia di Finanza - ma che per chi è stato con lui al Kiama è sparito - che dice? E' vera tutta questa storia: lei ha promesso lavoro portando la gente a perdere quello che aveva prima? «Incredibile - risponde rintracciato al telefono cellulare intorno alle 19,30 di ieri - mai, a nessu-

no e in nessuna occasione pubblica o privata ho detto a qualcuno di licenziarsi e soprattutto non si tratta di 250 persone, ma al massimo ho effettuato riunioni con una settantina di persone». Bene, prendiamo atto, ma perché è sparito ormai da tre settimane è vero che sta facendo lo stesso gioco nel parmigiano?

«Assolutamente no, e non sono sparito, anzi, chi le ha dato il mio numero? Incredibile, è proprio vero ciò che mi ha detto Mannozi "Se vieni a fare del bene da queste parti la prenderai in quel posto". Comunque, intendo chiarire tutto, la prossima settimana sarò a Sarzana, vedrà». Quando, di preciso?

«Non posso essere preciso adesso».

Ma è vero che non ha pagato i conti del Kiama? «Ci passerò il prima possibile».

La chiusura a Mannozi: «Non ho mai detto quella cosa a Barbieri: chi conosce la mia storia sa benissimo che non posso neanche lontanamente averlo pensato. L'ho chiamato tre settimane fa per chiedergli i miei soldi, lui è stato molto evasivo, e io sto ancora aspettando i miei soldi».

Già. E qualcun altro sta aspettando il lavoro avendone intravisto uno migliore che è svanito e abbandonato quello certo che aveva. Barbieri dice che passerà da queste parti per chiarire: vedremo, e comunque lo ricontatteremo. grassoperoni@ilsecoloxix.it

L'ALTRA NOTTE A CADIMARE

La Lince sventa furto in villa

A CADIMARE l'intervento delle Guardie Giurate dell'Istituto La Lince mette in fuga i malviventi. La scorsa notte alle ore 22,56 viene presa di mira una villetta a Cadimare, la centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza riceve la segnalazione di allarme e invia immediatamente una pattuglia che giunge sul posto in pochi minuti. La Guardia che effettua il primo controllo nota una persiana aperta con evidenti segni di forzatura. All'arrivo del proprietario procedevano ad un'ulteriore verifica ravvisando che nulla era stato asportato. Tutto ciò grazie al tempestivo intervento da parte della pattuglia della Lince

DENUNCIATO

Settantenne evade dai domiciliari

QUANDO la sua convivente, una donna romana di 20 anni più giovane, è andata assonnata - erano le 2.30 di notte - ad aprire la porta ai poliziotti non ha potuto negare l'evidenza: «In casa non c'è. E non so dove sia. Comunque lo potete trovare sicuramente domani in officina, al lavoro», ha detto per giustificare l'assenza del suo compagno, A.P., 70 anni. Non è servita la toppa che aveva provato a mettere perché l'uomo era agli arresti domiciliari e non avrebbe dovuto assentarsi dall'abitazione. Così gli agenti dell'equipaggio della volante che avevano effettuato il controllo a sorpresa non hanno potuto fare altro che denunciare il settantenne per evasione

DENTISTI "DRIBBLANO" IL FISCO

«Siamo estranei ai fatti»

DALLO studio dentistico Furlanotti-Alessandrini, riceviamo e pubblichiamo.

«In riferimento all'articolo apparso nell'edizione del Secolo XIX di ieri, 4 ottobre 2013, e dal titolo "Dentisti dribblano il fisco" lo studio dentistico dei dottori P.Furlotti e P.Alessandrini intende precisare la sua assoluta estraneità ai fatti ivi riportati».



Una esecuzione di cure dentali

ULTIMA ORA

Giovane accoltellato in strada

UN GIOVANE extracomunitario è stato accoltellato in strada, ieri sera nei pressi della stazione ferroviaria. L'uomo è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea dove è stato sottoposto a cure mediche. le sue condizioni non sarebbero gravi. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri del comando provinciale della Spezia. hanno già ascoltato alcuni testimoni oculari e stanno visionando le telecamere della zona alla ricerca di elementi utili all'indagine.

ACCOLTO IL RICORSO DEGLI ALTRI CONTENDENTI FRA CUI L'ATTORE DARIO VERGASSOLA. COMUNE NELLA BUFERA

Annullato il bando, Teatro Civico senza direttore

Il Tar: «Giudici non imparziali, commissione illegittima». Roberto Alinghieri decade: si dovrà rifare tutto

SONDRA COGGIO

«E' LA prima volta - aveva affermato l'assessore alla cultura Diego Del Prato, annunciando la nomina di Roberto Alinghieri alla direzione del Civico - che il Comune nomina un consulente culturale con tanta trasparenza». Cinque candidati esclusi, però, avevano fatto ricorso al Tar, sostenendo che fossero stati violati i criteri di imparzialità, a favore di un vincitore "annunciato". Era nato un vespaio, ed il Tar aveva sospeso tutto, riservandosi di decidere nel merito.

Ieri, è uscita la sentenza: che dà piena ragione ai ricorrenti, ed annulla tutto, selezione ed affidamento. Il bando è da rifare daccapo: ed il Comune dovrà anche pagare le spese di lite, 4mila euro. I ricorsi erano due, distinti ma identici. Uno l'aveva presentato Anna Maria Monteverdi, docente spezzina dell'Accademia di Brera. L'altro, l'avevano firmato il cabarettista Dario Vergassola, l'attrice teatrale Antonella Questa, gli operatori culturali Daniela Ardini ed Oreste Valente. Tutti, erano difesi dagli avvocati Cristina Roncallo, Ma-

ra Boffa, Mario Bassani. In sede di discussione, il Comune ha tentato di negare la competenza del Tar in materia. I giudici hanno respinto la tesi, rivendicando piena autorità di verifica. I magistrati, non sono nemmeno arrivati a valutare le accuse sui vizi di valutazione dei curricula. Hanno stabilito infatti che la commissione voluta dal Comune era illegittima. Nel mirino, i rapporti di continua collaborazione professionale fra Roberto Alinghieri, attore dello Stabile, uscito vincitore dal bando, ed il presidente di giuria, Carlo Repetto, di-

rettore dello Stabile, ma anche la figura di Cinzia Aloisini, già nominata dal sindaco Massimo Federici nel consiglio di Acam e Fondazione, legata dunque al Comune, e soggetta a possibili condizionamenti. Regole di opportunità e di trasparenza, impongono che chi giudica i candidati non abbia legami né con chi emana il bando né con i concorrenti. Il giudizio deve essere privo di ombre. Per il Tar, invece, la commissione del Comune era illegittima: da qui, l'annullamento degli atti. Il caso torna a far discutere. L'eco della protesta era ar-

rivato alla ribalta nazionale, in quanto i tre giudici - Aloisini, Repetto e Marzia Ratti, direttore dell'Istituzione Culturale - avevano dato voti bruttissimi a tanti volti noti. Le pagelle avevano suscitato vivaci commenti. I ricorrenti non hanno mai messo in dubbio la professionalità di Alinghieri: ma solo i criteri di selezione del Comune. Lo stesso assessore Del Prato, ne aveva incautamente fatto il nome come possibile consulente del Civico, prima del bando: scatenando a posteriori spiacevoli interpretazioni della "profezia".